

Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo
Band: 48 (1906)
Heft: 18

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Festa in famiglia (La radunanza della Demopeutica a Minusio) — Verbale della 65ª assemblea della Società degli Amici dell' Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica tenutasi a Minusio il 23 settembre — Preventivo 1906-907 — A proposito d'esami — Notizie scolastiche.

L'indirizzo dell'Educatore è d'ora innanzi

Prof. LUIGI BAZZI

Redattore dell'EDUCATORE

LOCARNO.

FESTA IN FAMIGLIA

LA RADUNANZA DELLA DEMOPEUTICA A MINUSIO

Mattinata superba. Il bacino di Locarno, come una conca d'oro, scintilla di luce, al raggio del sole che ascende per la cupola azzurra. I monti circostanti, e fra essi il Tamarò, il Ghiridone, il Camoghè, il Pizzo Vogorno, s'innalzano quasi palpitanti di un brivido di letizia verso la gran vòlta, che sorride e si rispecchia nell'onda calma, col sole trionfante. E' una festa di luce e di colori, e i paeselli sulla sponda del lago e sparsi su per la collina, s'adagiano in una ridente beatitudine in mezzo a tanta bellezza sfolgorante.

La via, che dalla stazione di Locarno conduce a Minusio, è anch'essa tutta piena di sole, di gioia, di vita. A quella volta si dirigono i numerosi membri della Società Demopeutica, che hanno risposto all'invito. Perchè appunto in questo giorno si tiene, in quel ridente villaggio, la radunanza annuale del benemerito Sodalizio.

Chi non conosce Minusio? E' un paesello che dà una grande letizia all'occhio di chi lo guarda dal lago, o dalla Madonna del Sasso, o dall'opposta sponda di Magadino. Situato a' pie' del monte, sul declivio lene che scende verso la riva, riposa e sembra cullarsi come in un moile abbandono.

in mezzo al verde dei vigneti circostanti, a godersi la carezza del sole.

Il giorno della festa s'è adobbato vezzoso e civettuolo. Sulla strada verso Locarno s'erge un elegante arco trionfale adorno dell'epigrafe semplice e severa che dà il benvenuto agli ospiti. Tutte le case sono adorne e imbandierate per l'occasione, e sui volti di tutti gli abitanti, che accorrono sul piazzale per vedere gli invitati, è un sorriso pieno di allegria serena e benevole.

E sul piazzale ch'è davanti al palazzo comunale — un bell'edifizio, con locali comodi, ben arieggiati e adatti allo scopo — si possono vedere, per un momento, radunati i membri della Società dell'Educazione del Popolo. Ma l'ora è suonata. Sono le 9 $\frac{1}{2}$, e deve incominciare la seduta per l'evasione delle trattande che sono all'ordine del giorno.

La sala è gremita. Più di 80 membri della Società sono presenti, e una buona parte è rappresentata dal sesso gentile. Molti, e non poche, sono venuti dai paesi più lontani delle Valli. Vanno in giro le coppe del vino d'onore, offerto dal lodevole Municipio. Ad un tratto, al sussurro delle voci, dei saluti, dei mirallegro, dei ben trovato, succede il silenzio. E' l'egregio sindaco di Minusio, sig. Merlini, che dà il benvenuto ai membri della Società radunati. Egli è visibilmente commosso; il suo dire è semplice, ma sentito, e riscuote gli applausi.

Risponde a lui il Presidente della Direzione la Demopedeutica, sig. Rinaldo Simen. Ringrazia con parola calda di sentimento per la cortese ed affettuosa accoglienza, per i preparativi, per il gran cuore dimostrato nella lieta circostanza. Sotto, nel piazzale, davanti il palazzo, la Musica suona l'inno nazionale.

La seduta.

Incominciano i lavori, l'orologio segnando le ore 10. L'ammissione dei nuovi soci occupa circa 20 minuti. Sono una ottantina, e tutti vengono accettati all'unanimità. Il numero è considerevole, e dà ragione a sempre meglio sperare per la Società e per l'opera sua.

Il verbale dell'assemblea di Balerna essendo apparso stampato sull'*Educatore*, è tralasciata, così avendo deciso l'assemblea, la lettura del medesimo.

Il presidente sig. Simen passa quindi alla commemorazione dei soci defunti, il cui numero non è grande que-

st'anno, fortunatamente, ma dei quali la scomparsa lascia un vuoto doloroso e sentito nelle fila dell'Associazione. Invita la radunanza a levarsi in piedi in segno di lutto e di rispetto.

Segue la relazione della Presidenza. L'egregio signor Simen passa in rassegna le opere compiute dalla Dirigente durante l'esercizio 1905-906, enumera i sussidi elargiti sempre a pro della popolare educazione o per la pubblica utilità.

Rileva specialmente il dono fatto a diversi Asili di N. 25 banchi modelli, dietro indicazioni e colla cooperazione della signora L. Rensi-Perucchi, ispettrice, e le pratiche per la istituzione di un Museo didattico nel Cantone. A proposito delle due località in vista per tale scopo, il Castello di Svitto a Bellinzona, e la chiesa di S. Francesco in Locarno, il sig. Bontempi dà comunicazione di quanto è stato fatto dal lod. Dipartimento di P. E. La soluzione del problema non è facile, specie in causa dell'ubicazione e delle spese che occorrerebbero.

A questo punto viene avanti la proposta di dichiarare socio onorario della Demopedeutica il sig. Pozzi, maestro da oltre 50 anni, e ascritto alla Società da quasi altrettanto tempo. Il Presidente tesse dell'opera di lui un bell'elogio, al quale l'egregio docente, veterano dell'educazione, risponde con un discorso pieno di nobili sensi e coll'augurio che i giovani maestri abbiano a lavorare con ardore indefesso a vantaggio della Patria. L'Assemblea si alza unanime in segno di riconoscenza all'egregio docente.

Nel corso dell'annata, e precisamente alla metà del corrente anno 1906, l'egregio sig. Nizzola, direttore delle scuole elementari di Lugano, e da più di cinquant'anni collaboratore e poi da più lustri direttore del periodico sociale *L'Educatore*, avendo dato le sue dimissioni da direttore del giornale (dimissioni che erano già state date altre volte ripetutamente, ma che la Dirigente non aveva creduto bene di accettare), il Presidente credè suo dovere di annunciarlo all'Assemblea, aggiungendo che oramai avevano dovuto essere accettate, e che a sostituirlo era chiamato il professore Bazzi.

Il sig. Nizzola era presente. Seduto al banco presidenziale, modesto e pensoso, egli, il Nestore dei Demopedeutici, doveva in quel momento aver l'animo e la mente pieni di ricordi. Quanti presidenti erano passati davanti a lui in

tanti anni! Quanti soci e quanti amici erano scomparsi, già caduti nell'oblio! Quante di queste feste doveva egli ricordare con orgoglio e mestizia! Quando il suo nome fu pronunciato dal presidente, gli occhi e gli animi di quanti erano nella sala si diressero a lui e lo circondarono, e di slancio tutti si alzarono per fargli onore. Fiori a piene mani e corone su quel capo che tanti anni ha pensato e lavorato per la patria. Il suo successore, che pur era presente e al suo fianco, sentiva nell'animo un desiderio grande di esser lui al suo posto, o almeno che gli fosse concesso la fibra di lui per continuare l'opera sua. Ahi, desiderî vani!

Il contoso dell'esercizio 1905-906 fu, in seguito a lettura del rapporto dei revisori, approvato all'unanimità; così pure il preventivo, con alcune modificazioni peraltro, delle quali parlerò in altro numero, a meglio illustrare l'amore che la Società spiega per il benessere pubblico, specie per i maestri.

A sostituire il prof. Bazzi, passato alla Direzione del periodico sociale *L'Educatore*, nella Commissione di revisione, viene eletto all'unanimità il sig. professore Achille Ferrari.

A luogo di riunione per l'assemblea del 1907 vien designato, su proposta del sig. maestro Regolati, il paese di Loco, in Valle Onsernone.

Eventuali: Il socio signor dottor Spigaglia legge una bella monografia a dimostrare la necessità di creare, specie nelle Valli, un servizio di samaritani per le prime cure agli ammalati.

L'assemblea è chiusa? No. Il sig. Tosetti, ispettore domanda la parola.

La medaglia dei Docenti ticinesi al cons. Rinaldo Simen.

Il sig. isp. Tosetti prese la parola e lesse un discorso tutto pieno di buone cose all'indirizzo del cons. Rinaldo Simen. Era l'espressione della riconoscenza di tutti gli insegnanti al già Direttore della Pubblica Educazione che tanto aveva fatto per la scuola e per i maestri, e quindi, e sempre, per il paese. Ringraziò a nome dei docenti colui che per 12 anni aveva speso l'opera sua per rialzare la scuola, per il miglioramento della loro posizione materiale e morale, e specialmente per l'istituzione della cassa di previdenza, che ai docenti dava almeno la tranquillità per l'avvenire. E presentava all'uomo benemerito una medaglia d'oro, e un album

in cui erano le firme di tutti i docenti del Cantone. E tutto questo con parola adatta alla circostanza, sobria, dignitosa, che tien l'animo sollevato nelle regioni più pure e serene. E quando il sig. Tosetti ebbe finito ed ebbe presentato i doni offerti, e fur queti gli applausi, fu un lungo silenzio nella sala. Il sig. Simen, ritto, colla testa china sull'album delle firme, ch'egli veniva sfogliando, tacque anch'egli a lungo. Perchè non parlava? Che cosa passava in quell'animo di ferro? Quali fantasmi sfilavano davanti a quella mente abituata a chiamare i pensieri e gli affetti a raccolta e a dominarli, piuttosto che a lasciarsi dominare?

Finalmente levò il capo e parlò. Da quanto tempo non avevo io più udito quella voce? Certo da qualche anno. Da quando egli, presidente del Consiglio degli Stati, parlava, all'ombra della bandiera della patria, sventolante orgogliosa sulla sua fronte, a ringraziare gli amici che gli si accalavano intorno a far festa al cittadino, al magistrato, per il quale tanto onore veniva al Ticino; ed erano forse duecento radunati in un ampio salone, festosi e plaudenti. Ma qui non era più la stessa voce. Non era la voce d'oro, squillante nei pubblici Comizi a suscitare gli ideali, o nei Consigli della patria a difenderli. Qui la voce era parca, calma, austera quasi, rotta a intervalli. Che cosa disse? Questo io non lo so, perchè la mia mente vagava anch'essa. Udii di lodi non meritate, di dovere, di bene del paese, di collaboratori. Finì, strinse la mano al sig. Patrizio Tosetti, mandò saluti e ringraziamenti a tutti i maestri.....

Il banchetto.

All'orologio del campanile di Minusio batteva giustamente il tocco quando tutta la compagnia scendeva nel cortile, dove il grande amico Mondada aveva preparato le mense sotto le loro brave tende, per goderci il pranzo guadagnato con tanto lavoro, e che l'oste benemerito servì inappuntabilmente ed in modo da meritarsi tutti i nostri elogi e ringraziamenti. Tutti i convitati, in numero di una settantina, tra i quali molte signore e signorine, presero i posti d'assalto, e in un batter d'occhio le tavole furono al completo. Io mi trovai ad essere, ahimè, ben lontano dalle signore e più dalle signorine. Colpa dei capelli sui quali cade già, lenta ma implacabile, la neve, e che rimangon ben pochi oramai a meditare ricordando tempi migliori. In compenso avevo ai fianchi e dintorno alcuni de' miei allievi già entrati

nella vita a far fruttare la sementa della nostra povera parola; di quelli che ci fanno onore e di cui andiamo orgogliosi; e qualche amico, di quelli che s'incontrano con grande letizia anche quando da anni non ci si è più riveduti, e a cui si stringe sempre volentieri la mano, perchè la stretta è franca e sincera. Il tempo volò tra le buone vivande e l'alzar dei bicchieri, finchè venne il momento dei discorsi. Fu ingeva da maggior di tavola l'egregio sig. Mariani, ispettore e segretario della Dirigente, il quale diede lettura dei telegrammi pervenuti: dalla signora L. Rensi-Perucchi e dalla sig.a Bianchini Angela, maestra a Brissago, e di parecchie lettere di soci che mandavano i loro saluti ed augurî. Il primo ad avere la parola fu l'on. sig. Simen, presidente, che portò il saluto alla patria, elevato e pieno di nobili sensi, al quale fece seguito il sig. Bontempi, segretario del Dipartimento di P. E., del quale portò il saluto e gli augurî. In nome dell'Autorità di Minusio parlò il sig. Pisciani, maestro, ringraziando, e per i docenti, gentile rappresentante, la signora Borga-Mazzucchelli. Invitato dal maggiore di tavola, disse per ultimo parole pure informate a sensi nobili ed elevati, il sig. cons. dott. Alfredo Pioda, vice-presidente della Dirigente, il quale prendendo occasione dagli onori resi a tre uomini egregi e benemeriti della patria: il sig. Pozzi, maestro; il sig. prof. Nizzola, direttore, e il sig. cons. Rinaldo Simen, presidente, ne trasse buoni augurî, rallegrandosi di poter un'altra volta constatare che non sempre le repubbliche sono ingrato. Non sempre, egregio Consigliere; ma sì spesso. E però auguriamoci che la repubblica sempre possa trovare uomini tali che sappiano restare forti e diritti e guardare in faccia al destino quale si sia, e stiano a fare il bene ad onta della vicenda dei tempi e della mutabilità degli uomini.

E dopo tanti anni abbiamo avuto il grande piacere di riudire ancora una volta la musa festosa dell'egregio professor Mola, ora ispettore al cospetto della nazione, che rallegrò del suo riso calmo e giocondo tutti i commensali.

Intorno alle ore 4, la lieta compagnia si scioglieva, coi saluti affettuosi e col gesto calmo e sereno di chi si lascia, ma non per dimenticarsi, ma portandosi a vicenda nei cuori, e colla certezza di presto rivedersi; tutti coll'animo pieno di tranquillità e di speranza, nel pensiero dell'avvenire.

La Musica di Cadenazzo prestò egregiamente il suo servizio, riscuotendo meritati applausi.

Il sole nel cielo, purissimo sempre, discendeva lentamente dietro il Ghiridone, che nella sua austerità pareva beato di cingere il capo antico e già canuto di quel nimbo di luce sfolgorante. B.

La medaglia d'oro offerta al sig. Simen è stata coniata dalla Casa Johnson di Milano, e porta sul recto l'effigie di lui in rilievo a tocchi vigorosi, e sul verso la leggenda: *A Rinaldo Simen, cons. di Stato dal 1893 al 1904 — capo della Pubblica Educazione del Cantone Ticino — propugnatore degli interessi della Scuola e del Corpo insegnante — i Docenti dei Comuni e dello Stato — riconoscenti — 1905.*

L'Album, artisticamente rilegato, ha sul frontespizio la semplice dedica: *A Rinaldo Simen — I' Docenti ticinesi.*

Il Corpo dei docenti aveva incaricato a questo scopo una Commissione, composta dei signori: Isp. Patrizio Tosetti e Rett. dott. Raimondo Rossi. Quest'ultimo, trattenuto dai lavori del Congresso commerciale a Milano, non potè presenziare la cerimonia.

VERBALE

della 65^a Assemblea generale della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo e d'Utilità Pubblica tenutasi in Minusio il 23 settembre 1906.

I numerosi intervenuti alla radunanza vengono ricevuti dall'egregio sig. sindaco Merlini, all'entrata del paese, tutto a festoni e bandiere, alle ore 9 1/2, sotto un grazioso arco di trionfo sul quale campeggia l'iscrizione: *Strenui difensori dell'ideale — Amici dell'Educazione del popolo — Continuatori — della grande idea di Stefano Franscini — Custodi — della sacra fiamma del patriottismo — a voi — che per la 65^a adunanza — del benemerito sodalizio — questa ridente plaga sceglieste — Minusio — festante e plaudente — porge il benvenuto. —* Si entra nell'aula principale dell'edificio scolastico, la quale è bentosto gremita così che molti sono costretti a restare fuori nell'atrio. Un numero eletto di signore e signorine. Una ottantina di persone di cui non possiamo citare che una parte, avendo dovuto stendere i nomi di volo. Erano presenti:

Presidente, cons. Simen — Vice-Presidente, cons. Pioda — Direttore Nizzola — Direttrice Normale Martignoni — Prof.

Bontempi, rappresentante il lod. Dipartimento di Educazione — Prof. Bazzi — Maestro A. Morandi — Ispett. scol. Mariani, Mola, Gianini, Tosetti e Marioni — Regolatti prof. Natale — Regolatti Lindoro, docente — Borga prof., segretario del Dip. P. E. — Borga Antonietta, maestra — Ing. Forni — Geometra F. Forni — E. Bustelli, maestra — Chiesa A., maestra — Prof. Censi, direttore Normale — Prof. Ressiga — R. Lafranchi, maestro — Pozzi Giuseppina, maestra — Prof. Ponzinibio — Prof. A. Ferrari — Raspini Orelli Olga, maestra — Prof. Pozzi — B. Merlini, sindaco, Minusio — Avv. Vigizzi — Avv. Raspini Orelli — Alfa Pini, maestra — Prof. Giovannini — Nessi Tecla, maestra — Cantarini Atanasio, maestro — Ing. C. Poncini — Arch. Bernasconi — A. Bacchetta, maestro — Bonetti Abele, telegrafista — Lepori Pietro, maestro — Cons. Perini — Simen Rocco — Bulotti Giac., maestro — Moretti, telegrafista — Giudici Att., capo-stazione — Prof^a Nascinbene — Simona Giorgio, col. — Lanini Brigida, maestra — D^e Spigaglia — Vannotti prof. e signora Virginia — Vannotti ing. Ernesto — Cons. Cavalli Beniam. — Bolla Ines, maestra — Pisciani Ad., maestro — Cons. Merlini G. — Maggetti E., maestro — Avv. A. Dazio — Branca Ang., impiegato — Favini S., maestra — Degiorgi Dan., maestro — Cassina Ang., maestro — A. Odoni, cassiere — A. Becker, industriale — M. Boninsegna, maestra — F. Cavalli, maestra.

Il sig. Ispettore Maurizio Lafranchi si scusa di non poter intervenire alla radunanza colla lettera seguente:

Coglio, 22 settembre 1906.

Alla Commissione Dirigente della Demopedeutica

Minusio.

Saluto gli Amici della Popolare Educazione residenti a Minusio, sotto la presidenza dell'on. Simen — nome che lascerà perenne ricordo nella classe dei docenti ticinesi —. Applaudo a quanto di bene e di dovere verrà compiuto quest'oggi dal ceto insegnante, in concorso degli amici sinceri dei maestri e delle scuole. Amici che formeranno, chi sa per quanto tempo ancora, un nucleo ristretto di persone, dal cuore e dalla mente eletti e privilegiati. — Mi duole assai non poter intervenire alla riunione.

Devotissimo

M. Lafranchi, Ispettore.

Mandano pure telegrammi di adesione la signora Lauretta Rensi-Perucchi, Ispettrice degli Asili, e la signorina Angela Bianchini, maestra a Brissago, e scusano pure con lettere la loro assenza i signori Regolatti Erminio, maestro a Massagno, e G. Galeazzi a Lodano.

Il sig. Sindaco, commosso, dà con parole semplici, ma sentite, il benvenuto alla Società, mentre va intorno il vino d'onore offerto dal Municipio. Il sig. Simen, Presidente della Dirigente, risponde ringraziando vivamente e dichiarando che l'accoglienza sorpassa ogni aspettativa. Dichiarata quindi aperta l'assemblea.

Evasione delle trattande.

1. *Ammissione di nuovi soci.* — Vengono proposti dal Pres. sig. Simen:

Merlini Battista, sindaco, Minusio — Merlini Giuseppe, consigliere, Minusio — Forni Fulvio, geometra, Minusio — Pisciani Adolfo, maestro, Minusio — Simen Rocchino, Minusio — Quattrini Mario, albergatore, Muralto.

Dalla signora Dirett. Martignoni:

Vedova Anna, maestra Normale femm. — Marchesi Edvige, maestra Normale femm. — Pellanda Adelaide, maestra Normale femm. — Pedrolì Achille, prof. Normale mas. — Nascinbene Itala, prof^a Normale femm. — Borella Anna, allieva-maestra Normale femm. — Nessi Elisa, allieva maestra Normale femm. — Mazzuconi Marina, allieva-maestra Normale femm.

Dal sig. Ispettore Mariani:

Regolatti Erminio, maestro, Massagno — Marioni Tiziano, maestro, Claro — Ginella prof. Lino, dirett. scuole Locarno — Maggetti Rosina, maestra, Intragna — Scerri Annetta, maestra, Bellinzona — Bazzi Benigno, docente scuola magg., Dino — Merlini Giovanna, maestra, Brusata — Palli Cesare, maestro, Bioggio — Guscetti Agnese, maestra, Ambri S. — A. Ferrari, prof., Minusio — Tarabori Giovanni, impiegato fed., Spruga — Maggetti Elvezio, maestro, Muralto — Raspini-Orelli Olga, maestra, Locarno — Bagutti Maddalena, maestra, Rovio — Jorio Carlo, maestro, Pianezzo — Nessi Tecla, maestra, Minusio — Campana Marco, maestro, Dino — Ponti Onorino, prof. Salorino — Balmelli Enrica, maestra, Gentilino — Bontempi Teresa, maestra, Brissago — Avanzini Pietro, maestro, Astano —

Pini Alfonsina, maestra, Magadino — Cap. Prada Guido, segr. mil., Bellinzona.

Dal sig. prof. Bazzi, direttore Ginnasio:

Bontà Emilio, prof. Normale mas. — Marcionni Domenico, sindaco, Brissago.

Dal sig. Bonetti Abelardo:

Bonetti Cornelio, commerciante, Parigi — Sartori Giov., telegrafista, Bellinzona — Gualzata Giov., prof., Bellinzona.

Dal sig. prof. Morandi A.:

Branca Angelo, impiegato, Brissago — Leoni Ersilio, scultore, Contone.

Dal sig. avv. Raspini-Orelli:

Raspini-Orelli Cesare, ingegnere, Atene — Raspini-Orelli Ed ardo, candidato-ing., Atene-Zurigo.

Dal sig. A. Cantarini, maestro:

Degiorgi Daniele, maestro, Locarno — Nottaris Achille, maestro, Loco — Schira Ernesto, mastro di posta, Loco.

Dal sig. Ispett. Tosetti:

Ressiga Luigi, prof., Bellinzona.

Dal sig. R. Lafranchi:

Favini Silvia, maestra, Magadino.

Dal sig. Osvaldo Filippini:

Filippini Attilio, impiegato, Airolo — Forni Gustavo, impiegato, Bedretto — Dotta Virgilio, albergatore, Airolo — Dotta Abele, segretario, Airolo — Guidotti Virgilio, possidente, Semione — Ramelli Aquilino, negoziante, Airolo — Ramelli Tito, negoziante, Airolo — Borelli Martino, negoziante, Bedretto — Lombardi Gottardo, albergatore, Airolo — Lombardi Severino, albergatore, Airolo — Beffa Pompeo, possidente, Airolo — Forni Vittore, possidente, Airolo.

Dal sig. avv. A. Dazio:

Franzoni Giacomo, avv., Locarno.

Dal sig. Leopoldo Morgantini:

Rezzonico Antonio, imp. postale, Basilea.

Dal sig. A. Odoni:

Balli Luciano, sindaco, Muralto.

Dal sig. G. Galeazzi, maestro:

Maggini Enrico, pittore, Aurigeno — Giacometti Mario, studente, Moghegno — Bonetti Celestino, sindaco, Maggia — Delnotaro Mansueto, negoziante, Coglio — Righetti Aquilino, cons., Someo — Righetti Roberto, giudice, Someo — Tognazzini Giacomo, possidente, Someo — Moretti Eliachim, possidente, Cervio — Fenacci Franc., maestro, Palagnedra.

Dal sig. Erminio Soldini, maestro:

Prada Pietro, pittore, Novazzano — Bernasconi Gaetano, negoziante, Novazzano — Decarli Anselmo, commesso, Novazzano.

Dal sig. Prof. Regolatti Natale:

Chiesa Teodoro, maestro, Loco — Regolatti Gius., negoziante, Loco — Schira Achille.

In tutto la bella cifra di 80 nuovi soci, tutti accettati all'unanimità.

2. *Lettura del verbale dell'assemblea di Balerna.* — Il verbale di Balerna essendo già stato pubblicato sul periodico sociale, se ne tralascia, per consenso unanime dell'assemblea, la lettura.

3. *Commemorazione soci defunti.* — Il Presidente legge l'elenco dei soci defunti in questo periodo, la cui necrologia è già apparsa sul periodico sociale, e ne commemora le doti. S'inchina riverente alla memoria di questi compagni di lavoro, di aspirazioni, di lotte, e invita l'assemblea a levarsi in segno di rispetto.

4. *Rapporto presidenziale.* — Il Presidente enumera le opere della Dirigente durante l'esercizio 1905-906, e lamenta che gli impegni che lo trattennero a Milano per i suoi incumbenti all'Esposizione, non gli abbiano concesso di occuparsi di tutto come avrebbe voluto. Parla della questione delle *biblioteche circolanti* ch'era fra i progetti della Dirigente. I membri di questa non essendo caduti d'accordo sul funzionamento delle medesime, venne risolto di pubblicare un concorso con premio di fr. 100, per la migliore monografia scritta sull'argomento, secondo le condizioni e norme pubblicate nel N. 15 dell'*Educatore*. Di queste monografie ne furono inoltrate quattro, di cui la Dirigente darà relazione, in seguito ad esame, sul giornale sociale. Il sig. Charles Poncini dà alcune spiegazioni sulle biblioteche circolanti e consegna alla Presidenza alcuni opuscoli che trattano la cosa con competenza.

Al concorso pubblicato pure dalla Dirigente, per la migliore memoria sulla mostra didattica all'Esposizione internazionale di Milano, risposero pure alcuni studiosi con lavori il cui giudizio sarà dato e pubblicato come sopra. I sussidi elargiti ai docenti per la visita all'Esposizione di Milano ebbero ottimo risultato. La Dirigente ha creduto bene sussidiare i corsi di economia domestica, per facilitare alle fanciulle meno abbienti, il parteciparvi.

Circa l'istituzione nel Cantone di una *mostra didattica permanente*, non si è potuto ancora venire ad una conclusione, soprattutto in causa dello stabile in cui fare l'impianto. Sono in proposta allo scopo il Castello di Svitto a Bellinzona e la ex chiesa di S. Francesco in Locarno. A questo proposito il signor Simen rivolge la parola al sig. Bontempi, delegato del lod. Dipartimento di P. E., dimandando a che punto sta la questione per parte dello Stato. Il signor Bontempi risponde che le cose sono già bene avviate, ma che il punto capitale sta nel locale, per il quale non si è ancora venuti ad una soluzione. Il sig. Simen ringrazia delle spiegazioni, ma riferendosi ad un giudizio già espresso in proposito dall'egregio sig. Emilio Motta, redattore del *Bollettino Storico*, è anche lui del parere che il Castello di Svitto non sia il più adatto allo scopo.

Il Presidente prima di chiudere tocca il progetto di riforma della legge scolastica, ne fa un succinto storiato e fa voti che la riforma abbia ad essere al più presto attuata. La Dirigente non mancherà di sottoporre al lod. Dipartimento di P. E. i suoi voti in proposito.

5. *Resa dei conti. — Rapporto dei revisori.* — Il Contoreso essendo pur stato pubblicato sull'*Educatore*, se ne tralascia la lettura e vien aperta la discussione in materia. Nessuno prendendo la parola, si passa alla lettura del rapporto dei revisori che conchiude per l'approvazione; e quindi alla votazione per l'approvazione del contoreso e del rapporto; ambedue sono approvati all'unanimità.

6. *Nomina di un revisore in sostituzione del prof. Bazzi, redattore dell'«Educatore».* — E' proposto e riesce eletto all'unanimità il sig. prof. Achille Ferrari, docente di agricoltura all'Istituto Elvetico in Locarno.

7. *Lettura delle memorie presentate in merito alle biblioteche circolanti e alla mostra didattica di Milano.* — Dovendo la Dirigente esaminarle per darne un giudizio adeguato, e al caso pubblicare quelle che eventualmente venissero giudicate degne di premio, è proposta ed approvata la dispensa dalla lettura.

8. *Esame e discussione del preventivo per l'esercizio 1906-907.* — Alla posta redazione dell'*Educatore* e dell'*Almanacco*, il sig. Simen comunica che non si è più potuto più oltre fare opposizione alle dimissioni date ripetutamente dal sig. prof. Nizzola, redattore valente e intelligente per tanti anni del giornale sociale e dell'*Almanacco*, e s'è creduto doveroso concedergli il meritato riposo. Fa l'elogio del sig. Nizzola benemerito della stampa non solo, ma in sommo grado anche della Società, ed invita l'assemblea ad alzarsi in segno di riconoscenza e di stima. Al sig. Nizzola vien sostituito il sig. prof. Bazzi, il quale si spera non sarà del primo indegno successore. La posta per collaborazione speciale, incoraggiamento ai maestri, è portata da fr. 150 a fr. 400. La posta di fr. 200, sussidio ai concorsi estivi ecc. è levata.

9. *Designazione del luogo dove tener l'assemblea del 1907.* — Sono in proposta tre località: *Loco*, dal sig. Natale Regolatti, maestro; *Massagno*, dal sig. Erminio Regolatti, pure maestro, e *Airolo*, dal sig. ing. Forni. La consuetudine sempre invalsa fin qui vorrebbe che fosse prescelta una località del Sottoceneri, e quindi Massagno avrebbe la precedenza. Ma il sig. Natale Regolatti fa caldo invito, a nome del Municipio di Loco, perchè la radunanza sia accordata a Loco, specialmente visto il fatto che ricorre nel 1907 il cinquantesimo anniversario dell'istituzione della Scuola Maggiore in quel villaggio, il quale si festeggerà solennemente. L'assemblea, anche per un riguardo all'egregio sig. Nizzola attinente di colà, si pronuncia all'unanimità per *Loco*. A Loco si terrà dunque la radunanza annuale del 1907 della Società degli Amici dell'Educazione del popolo e d'Utilità pubblica.

10. *Eventuali.* — E' letta dimanda del sig. maestro Pozzi di essere esonerato dalla tassa sociale, in vista ch'egli ha più di 50 anni di esercizio di magistero e da 49 anni è membro della Demopedeutica. Il Presidente rivolge parole di meritato elogio all'egregio maestro e la dimanda è ammessa all'unanimità dal-

l'assemblea che si leva in segno di stima per il docente venerando. Questi, presente, ringrazia con breve — ma sentito discorso.

Il sig. Nizzola, cogliendo l'occasione, propone che siano dichiarati soci onorari tutti i docenti che hanno compiuto il 50° anno di magistero. La proposta è accettata all'unanimità.

Il sig. Simen propone ringraziamenti al Municipio di Minusio. Tutta l'assemblea approva per acclamazione.

Il socio sig. dott. Spigaglia legge quindi una ben elaborata monografia tendente a dimostrare la necessità d'istituire, specialmente nei villaggi e nelle valli, dei corsi per *samaritani*, affinché si possano, in caso di malattia improvvisa, di ferite o altri accidenti, avere persone che sappiano prestare le prime cure razionali.

Per ultimo il sig. Ispettore Patrizio Tosetti domanda la parola. Dopo aver comunicato com'egli, membro della Commissione delegata dai docenti Ticinesi a far le pratiche perchè fosse presentato al sig. cons. Rinaldo Simen un segno di riconoscenza dei maestri per l'opera sua, e dopo aver esposte le souse dell'altro membro della Commissione, sig. Rettore Dr. Raimondo Rossi, per non aver potuto intervenire, come avrebbe desiderato, alla cerimonia, perchè legato da impegni professionali; legge un sentito discorso all'indirizzo del sig. Simen, nel quale parla delle opere per cui l'egregio Consigliere s'è meritata la riconoscenza dei maestri, e gli presenta, come ricordo di questi, una medaglia d'oro ed un album contenente le firme di tutti i docenti Ticinesi. La medaglia porta da un lato l'effigie in rilievo del sig. Simen, e sul rovescio la leggenda: *A Rinaldo Simen, cons. di Stato dal 1893 al 1904 — capo della Pubblica Educazione del Cantone Ticino — propugnatore degli interessi della scuola e del corpo insegnante — i Docenti dei Comuni e dello Stato riconoscenti — 1905.*

L'Album, elegantemente rilegato, ha sul frontispizio la dedica: *A Rinaldo Simen — I Docenti Ticinesi.*

Al discorso del sig. Tosetti risponde, visibilmente commosso, il sig. Simen. Non crede di meritare la nobile ed affettuosa dimostrazione perchè non ha fatto che il suo dovere. Teme di far atto di presunzione accettando: accetta come atto di sentita amicizia. Non poteva fare diversamente di quanto fece per la scuola ed i docenti. Certo se costoro hanno risentito qualche vantaggio dall'opera sua, il merito ritorna a loro che hanno saputo

meritarsi la fiducia ed hanno lavorato. Quand'egli entrò al Dipartimento di P. E., comprese che due cose erano d'urgenza: Completare l'educazione dei docenti e migliorarne la loro posizione economica. Cercò di provvedere alla prima coll'istituzione del IV Corso Normale; alla seconda colla Cassa di previdenza. Questa era come il coronamento dell'opera, e l'esservi riuscito gli è di grande consolazione, perchè male gli sapeva che tanti elementi, che avrebbero potuto essere preziosi, si allontanassero dall'insegnamento per paura dell'avvenire. Ma tutto questo fu l'opera non di un solo, ma di tutti coloro che vi hanno collaborato, i maestri compresi, e tutto il paese. E' contento di aver avuto la fiducia di tutto il popolo, e che i maestri si siano mostrati degni dei sacrifici fatti dal paese. Ringrazia tutti i docenti che hanno contribuito alla dimostrazione d'affetto e terrà il ricordo ed i doni gentili come un conforto ancora capace di lanciare un raggio di sole in una vita rattristata. Stringe con effusione la mano al sig. Tosetti, che incarica di portare il suo saluto affettuoso ed i suoi ringraziamenti a tutti i maestri, augurando che l'opera loro abbia ad essere sempre feconda di buoni risultati per il paese.

Al tocco preciso il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

BILANCIO PREVENTIVO 1906-1907

come fu adottato dall'Assemblea a Minusio il 23 settembre.

ENTRATA.

Tasse arretrate esigibili	Fr. 15 —
» d'ammissione (maestri esentati)	» 50 —
» annuali soci 700	» 2510 —
Abbonamento <i>Educatore</i> per soci 24	» 60 —
Interesse Patrimonio sociale	» 950 —
» Cassa risparmio	» 30 —
Attività gestione precedente	» 500 —

TOTALE . Fr. 4115 —

USCITA.

Redazione <i>Educatore</i> ed <i>Almanacco</i>	Fr. 600 —
Stampa dei medesimi e spese postali	» 1800 —
Per collaborazione speciale (incoraggiamento ai docenti)	» 400 —
Tasse a Società nazionali ed estere (Storica ed Archeologica di Como, di Utilità svizzera, Antialcoolica, Prot. animali)	» 60 —
Acquisto materiale d'insegn. e mobiglio per Asili infantili	» 400 —
Sussidio alle partecipanti dei Corsi di Economia domestica	» 100 —
Premi per monografia dell'Esposizione Didattica di Milano	» 150 —
Sussidio al <i>Bollettino storico</i> ed alla Libreria Patria	» 200 —
Sussidio per l'impianto di Biblioteche popolari	» 200 —
Delegazioni, stampati, postali, ecc.	» 105 —
Onorario Cassiere sociale	» 100 —

TOTALE . Fr. 4115 —

NB. — Se la posta per collaborazione speciale non verrà esaurita, al giudizio della Dirigente verrà impiegata per promuovere viaggi collettivi per i maestri.

A PROPOSITO DI ESAMI

L'adunanza dei maestri e delle maestre tenutasi recentemente a Högsjö nella Svezia, riconobbe che l'istituzione degli esami, quale spesso viene esercitata, specie nelle scuole rurali, vale a dire sotto la forma d'interrogazioni affine di poter giudicare per tal modo il lavoro dell'anno, non risponde allo scopo, perchè:

1. Distrae e ritarda l'attività della scuola, dando occasione al maestro, anzi obbligandolo a lavorare per la sola istruzione scolastica e a lasciar dal più al meno da parte l'educazione che deve formare uomini atti a pensare da sè, a sentire l'entusiasmo per tutto ciò che è nobile ed elevato;

2. Uccide l'individualità del maestro, distrae la sua buona volontà al lavoro, ed abbassa l'opera sua educativa;

3. Dà al pubblico un'idea inesatta della scuola e delle sue aspirazioni, e lo rende indifferente per il lavoro giornaliero della scuola;

4. Una tal prova d'esame non può dare assolutamente la misura del livello intellettuale degli scolari, nè giudizio esatto del lavoro dell'anno.

(Dalla *Schw. Lehrerz.*)

NOTIZIE SCOLASTICHE

MURALTO. — In questo fiorente Comune, dove come per incanto sorgono ogni momento nuove ville e sontuosi alberghi, fu il 24 corr. aperta, con modesta solennità, in un locale dell'edificio scolastico, una scuola mista per fanciulli di lingua tedesca. La dirige la sig.na Maria Wyss, ben nota nel mondo letterario per le sue novelle per l'adolescenza. Il sig. Ispett. scol. Mariani con ben appropriate parole si rallegrò colla colonia tedesca di questa istituzione di una scuola loro propria con programma zurigano; ringraziò la lod. Autorità comunale che allo scopo mise a disposizione un ben arieggiato locale con il necessario arredamento. Dichiarò infine aperta la scuola, la quale sarà sottoposta a tutte le prescrizioni disciplinari del nostro regolamento.

PER IL CUORE E PER LA MENTE

III° LIBRO DI LETTURA

ad uso della 4^a Classe maschile e femminile, e delle Scuole Maggiori Ticinesi compilato dal Prof. **Patrizio Tosetti**, *Ispettore Scolastico*, ed approvato dal Dipartimento di Pubblica Educazione. — Testo obbligatorio.

Prezzo Fr. 1,80

DAGUET - NIZZOLA

Storia abbreviata della Confederazione Svizzera

V.^a ediz.^e migliorata con copiose aggiunte intorno alle vicende della Svizzera Italiana; con carta colorata della Svizzera di R. Leuzinger e 5 cartine a colori. — Approvata per le Scuole Ticinesi.

Prezzo Fr. 1.50.

LINDORO REGOLATTI

Manuale di Storia Patria

per le Scuole Elementari della Svizzera Italiana. — IV^a ediz.^e 1905.

Prezzo Cent. 80.

G. MARIONI, Isp.^e scol.^o

Nozioni elementari della Storia Ticinese

dai primi tempi ai nostri giorni, ad uso delle Scuole.

Prezzo Cent. 80.

Avv. C. CURTI

LEZIONI DI CIVICA

(Nuova edizione riveduta e aumentata)

Cent. 70

Rivolgersi allo **Stabilimento Tipo-Litografico S. A. già Colombi**, Bellinzona

LIBRERIA SCOLASTICA
Elia Colombi, Bellinzona

Successore a Carlo Colombi.

Quaderni ufficiali obbligatori. — Quaderni d'ogni altra forma e rigatura.
(Campionario a richiesta).

Tutti i libri di testo. — Addottati per le Scuole Elementari e Secondarie.

Corredo scolastico cioè Lavagne, Tavole Nomenclatura, Carte geografiche, Collezioni solidi geometrici, Pesi e Misure ecc.

Materiale scolastico cioè Penne, Lapis, Inchiostri, Gesso, Matite, Spugne, Pastelli ecc.

☞ Sconto ai rivenditori e facilitazioni ai Sigg. Decenti. ☜

S. A. Stabilimento Tipo-Litografico

GIÀ COLOMBI (**IN BELLINZONA**)

SI ASSUME L'ESECUZIONE

DI

LAVORI TIPOGRAFICI E LITOGRAFICI

d'ogni genere per Amministrazioni pubbliche e private, Banche, Aziende commerciali, Alberghi, ecc. ecc.

CROMOTIPIA - ZINCOGRAFIA - STEREOTIPIA

Fabbrica di Registri d'ogni sistema — Legature speciali per albums — Imitazione di legature antiche — Lavori in cartonggio d'ogni genere — Dorature e Scolpiture.

Materiale scolastico e di cancelleria.

Lavoro accurato, sollecito ed a prezzi da non temere concorrenza.

L'EDUCATORE

DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELLA
EDUCAZIONE E DI UTILITÀ PUBBLICA 

L'EDUCATORE esce il 1° ed il 15 d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. 5 in Svizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2,50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze e cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a Locarno.

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev' essere diretto allo Stab. Tip. Lit. S. A. già Colombi, Bellinzona.

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1906-1907

CON SEDE IN LOCARNO

Presidente: CONS. R. SIMEN — *Vice-Presidente:* Dr. ALFREDO PIODA — *Segretario:* Isp. GIUSEPPE MARIANI — *Membri:* Direttrice M. MARTINONI e Maestro ANGELO MORANDI — *Supplenti:* Direttore G. CENSI, Avv. A. VIGIZZI e Maestra BETTINA BUSTELLI — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE:

Prof. LUIGI BAZZI — Commiss^o FRANCHINO RUSCA — Avv. A. RASPINI ORELLI.

DIREZIONE STAMPA SOCIALE:

Prof. LUIGI BAZZI.

Periodici editi dallo Stabilimento tipo-litografico-librario
S. A. già COLOMBI, Bellinzona

Repertorio di Giurisprudenza Patria

CANTONALE E FEDERALE, FORENSE ED AMMINISTRATIVA.

SERIE III — ANNO XXXIX.

Si pubblica una volta al mese in fascicoli di 80 pagine. Prezzo d'abbonamento: per la Svizzera fr. 12 all'anno. Per l'Estero le spese postali in più. — Un fascicolo separato fr. 2. — Ai membri della Giudicatura di Pace, ai Giudici e Segretari dei Tribunali Distrettuali ticinesi si accorda l'abbonamento a soli fr. 6.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana

anno XXVIII. Pubblicazione mensile in fascicoli da 16 a 24 pag. Prezzo d'abbonamento per la Svizzera fr. 5,—; Estero fr. 6,—. Inserzioni presso gli Editori in Bellinzona.

Il Dovere

anno XXIX, giornale politico quotidiano più diffuso del Cantone. Prezzo d'abbonamento annuo fr. 12,—; semestre, 6,50; trimestre, 3,50. Per l'Estero, le spese postali in più.

Schweizer Hauszeitung

anno XXXVI. Gazzetta letteraria settimanale di lingua tedesca per le famiglie, la più antica in Svizzera, premiata con medaglia d'oro. — Supplementi gratuiti: 1. Vedute di paesi e città, 2. l'Amico della gioventù, 3. La donna di casa; 4. Ore al tavolino di lavoro, con modelli e figurini di moda; 5. Nel Mondo e nella Vita (ad ogni numero va annesso uno di questi supplementi). — Abbonamento annuo fr. 6,—; Estero 9,—.

La Riforma della Domenica

anno XIII, ebdomadario liberale ticinese. — Abbonamento fr. 2,50 l'anno. Estero, spese postali in più.

La Rezia

anno XIII, foglio democratico settimanale grigione. — Abbonamento annuale fr. 2,50; Estero, spese postali in più.

Le Valli Ticinesi

anno VII, giornale radicale-democratico settimanale. — Abbon. annuo fr. 4,—; semestre fr. 2,50; trimestre, 1,50; estero, le spese postali in più.

La Ragione

Organo della Società dei Liberi Pensatori Ticinesi. Esce il giovedì. Abbonamento annuo in Svizzera fr. 4,—; semestre fr. 2,—; trimestre fr. 1,50. Estero, spese postali in più.

Giornale degli Esercenti della Svizzera Italiana

Anno II. — Si pubblica il 1° ed il 15 d'ogni mese. Abbonamento annuo fr. 5

Detail-Handels- und Geschäfts-Zeitung

erentra Organ für die Interessen des Schweiz. Detail-Handel). Esce ogni Zivcoledì. Abb° annuo per la Svizzera fr. 6; estero fr. 9.